

ARERA, la legge istitutiva nel mirino della politica

La proroga dell'attuale collegio è stata l'occasione per evidenziare uno schieramento trasversale pronto a modificare i rapporti tra l'Autorità "indipendente" e il Parlamento/Governo

L'attuale clima politico sembrerebbe indicare il contrario, eppure esiste un elemento che mette d'accordo i diversi schieramenti usciti dalle ultime elezioni.

A evidenziarlo è stato il dibattito alla Camera per la conversione in legge del DL di proroga dell'ARERA, nel quale praticamente tutti i partiti hanno convenuto su un punto: occorre modificare i rapporti tra l'Autorità per l'energia e le istituzioni politiche. Una revisione del concetto di "indipendenza" del regolatore che è stata sostenuta con diverse sfumature e che potrebbe concretizzarsi in una modifica della legge n. 481 del 1995 che ha istituito le Authority. Con tutti gli interrogativi che ne conseguono.

La proposta è stata avanzata ieri in termini espliciti dal responsabile energia del PD, Gianluca Benamati: "Ascoltando anche gli interventi dei colleghi – ha sottolineato – credo che, se questa XVIII legislatura, che si trova in questo momento in una fase di decollo così difficile, riuscirà ad operare positivamente nell'interesse degli italiani, quindi ad iniziare i suoi lavori, il tema della riforma della legge n. 481 sulle autorità indipendenti non potrà non essere un tema importante da trattare".

"Abbiamo riflettuto molto – ha aggiunto – sulla necessità che la legge n. 481 sia revisionata dopo più di vent'anni dalla sua editazione, sia rivista nei rapporti fra le autorità indipendenti e il Parlamento, nei rapporti con il Governo, nella loro capacità finanziaria di sussistenza, e quindi di indipendenza".

Solo la posizione di un partito ora in minoranza? Tutt'altro. Come detto il movimento è trasversale. Lo stesso relatore Galli (Lega), pur premettendo che il tema esula dal contenuto del DL in discussione, ha affermato che "ci riserviamo ovviamente nel prossimo futuro di rivedere ed eventualmente modificare" il "contenuto dell'attuale attività" dell'Autorità. L'esponente leghista ha fatto particolare riferimento alle attribuzioni su acqua e rifiuti, facendo capire che potrebbero esserle tolte.

M5S aveva addirittura presentato un emendamento (ritenuto inammissibile) per sottrarre al regolatore i servizi idrici. Il tutto nell'ambito di un intervento particolarmente critico nei confronti dell'attuale Collegio dell'ARERA da parte di Davide Crippa, che ha anche annunciato di aver chiesto l'accesso agli atti approvati in prorogatio dal regolatore sulle "gratifiche economiche" e le "progressioni di incarichi apicali".

Anche lo stesso Benamati non ha risparmiato qualche frecciata, sia sulla socializzazione in bolletta degli oneri di sistema non riscossi sia sulle ultime revisioni tariffarie ("alla fine di dicembre l'Autorità ha aumentato di circa il 5,6% le previsioni del costo dell'energia elettrica per le famiglie in maggior tutela, con una serie di valutazioni su aumenti; 90 giorni dopo l'ha abbassata dell'8%, con un delta del 13%, più di 50 euro per famiglia su base annua, magari anche qui una visione e un lavoro di raccordo sarebbe auspicabile").

Non sempre però, l'esigenza di una revisione dei rapporti istituzioni/Autorità si accompagna a una critica dell'attuale Collegio. Renata Polverini (FI), per esempio, ha sottolineato che il Parlamento "in questo momento ripone fiducia nel lavoro svolto da parte dei membri dell'ARERA". Ciò non toglie però che vada valutata "senz'altro con favore" la decisione di "meglio monitorare il lavoro dell'Autorità, in questo particolare momento storico in cui l'esigenza di condivisione e trasparenza è sempre più avvertita dai cittadini e dai loro rappresentanti nazionali". E non solo per il monitoraggio introdotto (anch'esso pressoché all'unanimità) in Parlamento per gli atti in prorogatio ma "anche in prospettiva delle future delicatissime attività che l'ARERA, nel pieno dei suoi poteri, dovrà affrontare in relazione al prossimo passaggio al libero mercato dell'energia previsto dalla legge annuale sulla concorrenza per il prossimo 1° luglio 2019".

Carlo Maciocco - Quotidiano Energia, 09-05-2018